PROFILO DELLO SCOUTISMO

I fondamenti pedagogici del Movimento Scout Svizzero



INDICE

05 **1. Introduzione**

06 **2. Cos'è lo scoutismo**
- 2.1 Atteggiamento scout
- 2.2 Il nostro scopo – lo sviluppo globale della persona
- 2.3 Sviluppo globale attraverso un programma scout variegato
- 2.4 Competenze per la vita – acquisite agli scout

10 **3. Le branche – La nostra struttura**
- 3.1 Il modello delle branche
- 3.2 Panoramica delle branche
- 3.3 Passaggio di branca

14 **4. Le relazioni – Le nostre aree di sviluppo**
- 4.1 La relazione con la propria personalità – essere critici verso sé stessi e coscienti del proprio valore
- 4.2 La relazione con il proprio corpo – accettarsi ed esprimersi
- 4.3 La relazione spirituale – essere aperti e riflettere
- 4.4 La relazione con gli altri – incontrare e rispettare gli altri
- 4.5 La relazione con il proprio ambiente – essere creativi e rispettare l'ambiente

26 **5. I metodi – I nostri strumenti**
- 5.1 Legge e promessa
- 5.2 Riti e simbologia
- 5.3 Progressione personale
- 5.4 Imparare facendo
- 5.5 Vita in piccoli gruppi
- 5.6 Impegno per la collettività
- 5.7 Vita all'aria aperta
- 5.8 Gioco e movimento

44 **6. Le dinamiche dello scoutismo**



1. INTRODUZIONE

Cosa può imparare un bambino ai castori che non impari anche alla scuola dell'infanzia?
Quali sono gli elementi centrali per l'organizzazione di un campo lupetti?
Qual è la differenza nel trovarsi insieme come «pattuglia» o «posto pionieri» rispetto a un altro gruppo di giovani?
O cosa hanno in comune le numerose sezioni scout in Svizzera?

Non è sempre facile rispondere a queste domande, perché l'obiettivo che perseguiamo nello scoutismo non sempre è riconoscibile a prima vista. Eppure, è il fulcro di tutte le attività scout e, se si guarda più da vicino, è possibile vederlo in quasi tutti i suoi dettagli.

Grazie a un programma scout diversificato, lo scoutismo offre a bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti un ampio ventaglio di esperienze. Attraverso queste esperienze vive, ma anche tramite il coinvolgimento attivo o, in alcuni casi, attraverso l'acquisizione consapevole di informazioni, lo scoutismo offre la possibilità di apprendere numerose competenze. Si tratta principalmente di competenze personali e sociali. I processi di apprendimento nello scoutismo avvengono spesso in modo inconsapevole e con un legame diretto con la pratica.

In quanto organizzazione educativa non formale, il Movimento Scout Svizzero (MSS) persegue così obiettivi pedagogici e rappresenta un importante complemento all'istruzione formale in ambito scolastico. Con «educazione non formale» si intende un apprendimento strutturato e pianificato, finalizzato a determinate competenze e capacità, ma che avviene al di fuori del contesto formale della scuola o di istituzioni analoghe.

Il profilo dello scoutismo descrive lo scopo dello scoutismo e presenta i fondamenti su cui si basa la vita scout di tutti i giorni. Queste basi pedagogiche derivano dalle basi delle due associazioni mondiali, l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) e l'Associazione Mondiale delle Guide e delle Scout (WAGGGS). In quanto membro di queste due organizzazioni, il MSS le ha adottate e adattate all'approccio svizzero allo scoutismo. I principi pedagogici rappresentano gli elementi metodologici del movimento scout e costituiscono la base di tutte le attività scout.

Sebbene i fondamenti dello scoutismo vengano affrontati durante i corsi di formazione per responsabili, **il Profilo dello scoutismo nel suo insieme si rivolge …**

- …a tutti coloro che desiderano confrontarsi con i fondamenti pedagogici del movimento scout, sia all'interno sia all'esterno del MSS.
- …in particolare, a partecipanti del corso Panorama, capi/e sezione, formatori e formatrici, coach e membri di commissioni e delle direzioni a livello cantonale e federale.

Il Profilo dello scoutismo mira a …
- … dare un quadro comune alle diverse attività svolte nel MSS
- … riassumere tutti i requisiti pedagogici essenziali, considerandoli come punto di partenza per l'attività scout e per la formazione. In questo modo è possibile raggiungere l'obiettivo dello sviluppo globale della persona.

Il Profilo dello scoutismo include …
- … lo scopo del movimento scout e i mezzi con cui tale obiettivo deve essere raggiunto.
- … l'intento del movimento scout di essere aperto a tutti e tutte i/le bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti. Questo viene rappresentato da un lato dal modello delle branche, che descrive lo sviluppo delle competenze guida desiderate per tutti i gruppi di età e di bisogni, e dall'altro attraverso i principi di uguaglianza e inclusione.
- … il procedimento con cui, nella vita scout di tutti i giorni, si lavora al raggiungimento dell'obiettivo. Da un lato, questo include una panoramica delle cinque relazioni e delle esperienze e attività adeguate ai bisogni che ne favoriscono lo sviluppo. In secondo luogo, una descrizione degli otto metodi e di come questi, o singoli aspetti di essi, vengano impiegati per raggiungere l'obiettivo del movimento scout.

La presente versione del Profilo dello scoutismo è stata approvata dall'assemblea dei delegati (AD) 2025 del MSS.

2. COS’È LO SCOUTISMO

Il Movimento Scout Svizzero (MSS) è un’organizzazione giovanile con finalità educative.

2.1 Atteggiamento scout

Il Movimento Scout Svizzero (MSS) è un’organizzazione giovanile con finalità educative. I fondamenti della sua pedagogia si basano sui valori dello scoutismo, ancorati a livello internazionale, che svolgono un ruolo centrale nella vita quotidiana di ogni scout. Questi valori accompagnano gli/le scout durante tutto il periodo di attività e ne influenzano il modo di pensare e di agire per tutta la vita.

«Cercate di lasciare il mondo un po’ migliore di come l’avete trovato»
Lord Robert Baden-Powell, fondatore dello scoutismo

Lo scoutismo si impegna a favore dell’apertura, della tolleranza e della convivenza pacifica in tutto il mondo. Questi valori si riflettono sia su scala internazionale che a livello nazionale nella cosiddetta legge scout. Questa non va però intesa come un regolamento rigido. Piuttosto, ha lo scopo di fornire ai membri del movimento scout una linea guida da utilizzare per orientarsi durante la propria progressione personale.

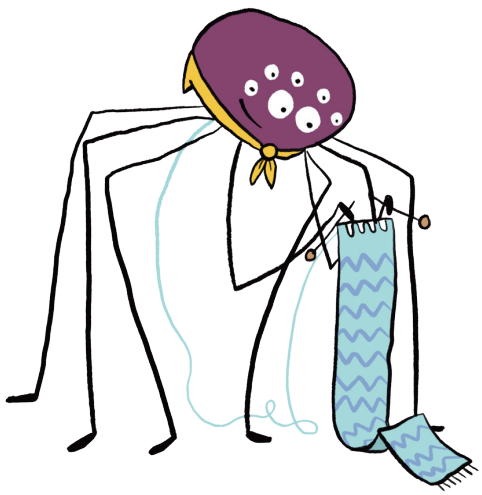
2.2 Il nostro scopo – Lo sviluppo globale della persona

Il movimento scout mondiale ha l’obiettivo di permettere a bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti di svilupparsi in modo globale, ovvero in tutte le aree del loro sviluppo, sostenendoli nel loro percorso per diventare persone responsabili, libere nel pensiero, impegnate e con una mentalità aperta. La promozione dello sviluppo globale della persona costituisce quindi anche il fulcro dei principi educativi del MSS.

I fondamenti pedagogici consistono nell’obiettivo dello sviluppo globale, nelle relazioni individuali della persona (aree di sviluppo) e nei metodi formulati (attuazione metodica) e si basano sulle idee di Baden-Powell, il fondatore dello scoutismo.

«La prima condizione per riuscire nell’educazione è conoscere qualcosa sui ragazzi **in generale**, e poi sul singolo ragazzo **in particolare**.»
tratto da «Aids to Scoutmastership» (1919) di Lord Robert Baden-Powell.

Ogni persona si sviluppa in un contesto globale. Le disposizioni personali e fisiche, l’ambiente familiare, sociale e naturale, così come le influenze etiche e religiose sono in relazione tra loro e determinano lo sviluppo personale. Ecco perché la singola persona, con il suo sviluppo e le sue esigenze individuali, è al centro degli obiettivi del movimento scout.



In generale: pianificazione delle attività in base ai bisogni
Ogni persona ha bisogni individuali e specifici per la sua età. Nello scoutismo se ne tiene conto attraverso diversi gruppi di bisogni e un programma variegato.

Per rispondere ai bisogni di bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti, il MSS suddivide i suoi membri in gruppi di bisogni, chiamate branche:

- Cinque branche secondo le età (castori, lupetti, esploratori, pionieri e rover) sono orientate ai bisogni specifichi dell'età di chi vi partecipa (maggiori informazioni sul modello delle branche nel capitolo 3).
- Nel gruppo di bisogni Scout ad ogni costo (SOC), bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti con disabilità possono vivere un'esperienza scout in base alle loro esigenze e capacità individuali.

In tutte le branche, le attività sono organizzate secondo i principi del MSS. Non tutte le sezioni offrono tutte le branche.

Questa struttura getta le basi per un'organizzazione delle attività adeguata all'età e ai bisogni di chi vi partecipa. In particolare, i/le coetanei/e svolgono un ruolo importante nello sviluppo di bambini, bambine e giovani. Si trovano infatti in una fase di sviluppo simile, hanno bisogni simili e si ispirano a vicenda. Ciononostante, in ogni branca ci sono partecipanti di età ed esperienze diverse che possono imparare gli uni dagli altri.

In particolare: pianificazione delle attività orientata ai bisogni
Lo scoutismo rappresenta apertura e tolleranza. Monitori e monitrici sono consapevoli dei diversi bisogni individuali e insieme a bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti, lavorano per promuovere l'accettazione reciproca.

A differenza dei bisogni primari, i bisogni specifici variano da persona a persona. Situazioni di vita individuali possono, oltre ai bisogni legati allo sviluppo, generare bisogni particolari che talvolta possono differire notevolmente da quelli dei coetanei.

Proprio perché i bisogni individuali variano da persona a persona il MSS è fortemente impegnato nell'inclusione in tutti gli ambiti dello scoutismo. Consideriamo il nostro obiettivo quello di prendere in considerazione i bisogni di ogni persona e di non escludere nessuno, intenzionalmente o meno. Consideriamo la diversità come un punto di forza.

Diversità nello scoutismo non significa solo che individui provenienti da percorsi di vita molto diversi si ritrovino a giocare, ridere, imparare e impegnarsi insieme. La diversità nello scoutismo significa anche che non tutti gli scout vivano lo scoutismo allo stesso modo. Siamo però uniti da valori condivisi. I principi fondamentali dello scoutismo sono attuati in modo diverso nelle varie regioni: e anche questo è nello spirito del MSS.

2.3 Sviluppo globale attraverso un programma scout variegato

Le organizzazioni che offrono attività per il tempo libero di bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti sono molteplici. Queste organizzazioni si differenziano per i loro obiettivi e fondamenti pedagogici.

Molte attività per il tempo libero di bambini, bambine e giovani si concentrano spesso su singole aree: promuovono uno sport specifico, la creatività, un'idea spirituale o offrono uno spazio per vivere il bisogno di movimento o di scoperta. La pedagogia dello scoutismo si rivolge al pieno potenziale della persona e offre a ognuno l'opportunità di svilupparsi in tutte le direzioni nel modo più uniforme possibile.

Al centro di tutte le attività del movimento scout c'è l'obiettivo chiave dello sviluppo globale della persona. Se si sviluppano e si realizzano attività diversificate per tutte le cinque relazioni con l'aiuto degli otto metodi, si promuove lo sviluppo globale nel senso del movimento scout.

Lo scoutismo si svolge sotto forma di **programma scout**. Il termine «programma scout» comprende tutto ciò che si svolge nell'ambito del movimento scout: attività regolari, uscite di due giorni, campi o riunioni per organizzare le singole attività.

Durante il programma scout, viene data l'opportunità a ogni scout di esplorare nel modo più vario possibile la propria personalità, il proprio corpo, la spiritualità, le altre persone e l'ambiente. In questo modo, le attività scout mirano a promuovere in modo specifico **le relazioni** in questi cinque ambiti, tutti di pari valore.

Il MSS ha definito dei **metodi** per promuovere in modo mirato le cinque relazioni, attraverso i quali si organizzano la vita scout in generale e le singole attività in particolare.

Applicando i metodi nella pianificazione e nella realizzazione dell'attività scout e promuovendo le cinque relazioni, si dà vita a un programma attraverso il quale monitori e monitrici possono favorire lo sviluppo globale dei/delle partecipanti.

Questa forma di pianificazione viene insegnata nell'ambito dei **corsi di formazione** per monitori e monitrici. Questo dà loro gli strumenti per perseguire l'obiettivo principale dello scoutismo con i propri attivi. In aggiunta, possono contare su una rete di **accompagnamento** che li affianca nell'organizzazione di un **programma scout** equilibrato.

Con il Profilo dello Scoutismo, il MSS fornisce la base pedagogica per un programma scout a tutti i livelli.

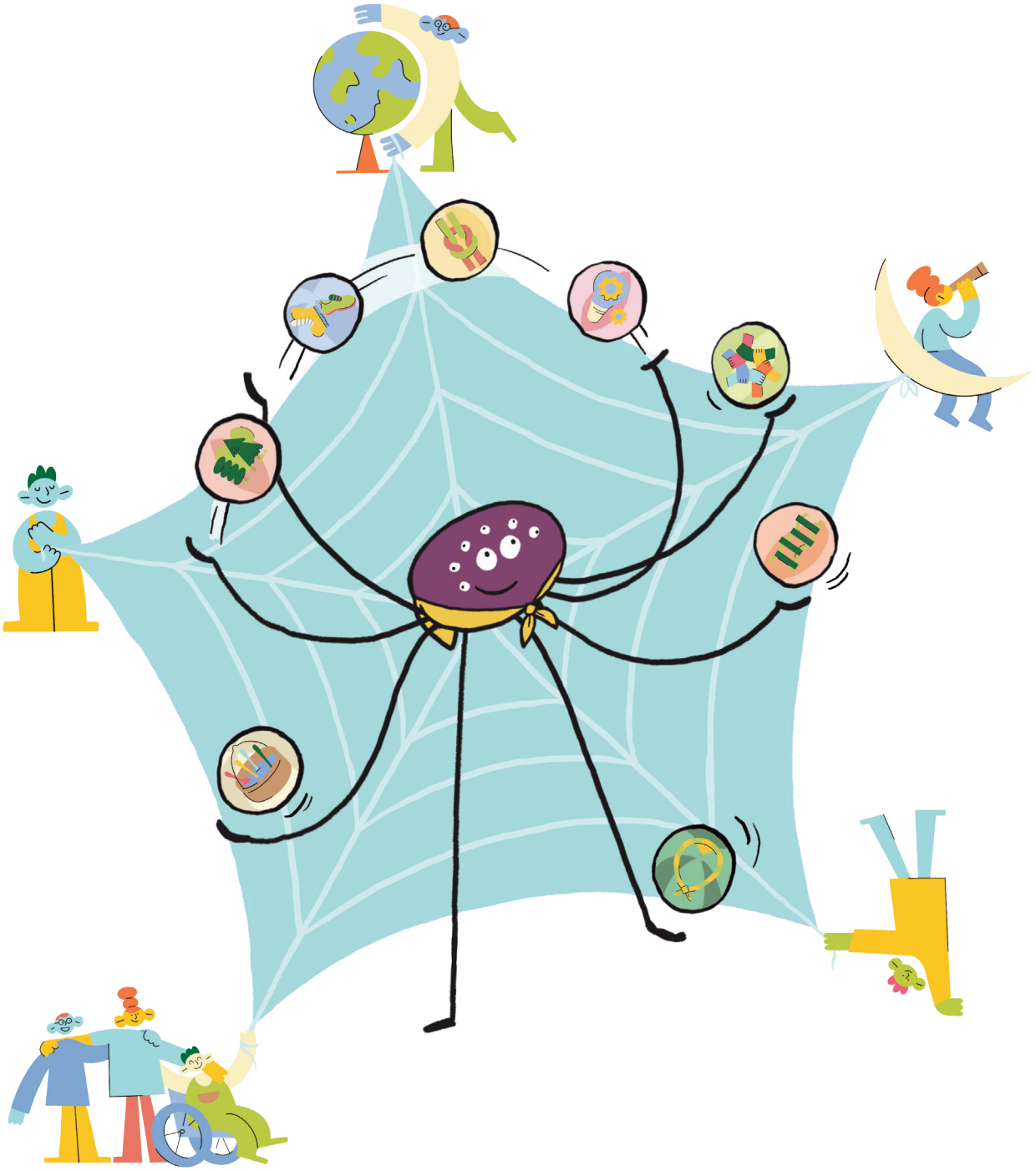
2.4 Competenze per la vita – acquisite agli scout

Lo scoutismo offre giochi e divertimento nel bosco… ma non solo! Lo scoutismo è una scuola di vita. La vita scout di tutti i giorni offre stimolanti opportunità di apprendimento e di pratica, come raramente possono offrire la scuola o la famiglia.

Durante l'attività scout, competenze come la creatività, l'empatia e la capacità di trovare soluzioni in modo indipendente vengono regolarmente messe alla prova e praticate fin dalla giovane età.

A ogni passaggio di branca, i/le responsabili affidano sempre più responsabilità ai/alle partecipanti. Queste esperienze favoriscono lo sviluppo di molte competenze trasversali che saranno utili nella vita. Non da ultimo, gli/le scout di tutte le età possono sperimentare l'autoefficacia e crescere così fino a diventare adulti consapevoli e sicuri di sé.

Le competenze personali e sociali apprese agli scout si rivelano utili in tutti gli ambiti della vita: amicizie, famiglia, scuola, lavoro e tempo libero. Il movimento scout mondiale si è posto l'obiettivo di promuovere tali competenze per la vita, in particolare nell'ambito della comunicazione, della risoluzione dei conflitti, della risoluzione dei problemi e del lavoro di squadra.



3. LE BRANCHE – LA NOSTRA STRUTTURA

Per rispondere ai bisogni di bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti, il MSS divide i suoi membri in branche diverse.

3.1 Il modello delle branche

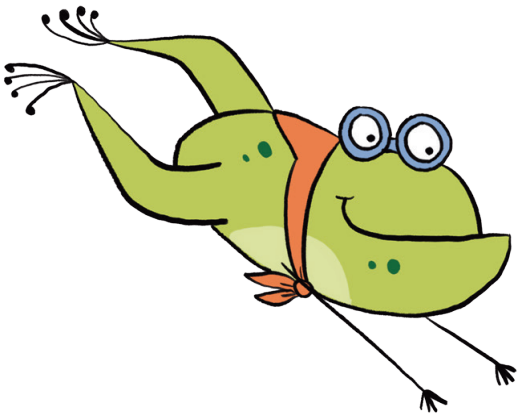
Per rispondere ai bisogni di bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti, il MSS divide i suoi membri in branche diverse. Ogni branca ha le proprie caratteristiche, definite dai bisogni di chi ne fa parte; per questo motivo si parla di gruppi di bisogni. Questa struttura consente di organizzare le attività in base all'età e ai bisogni.

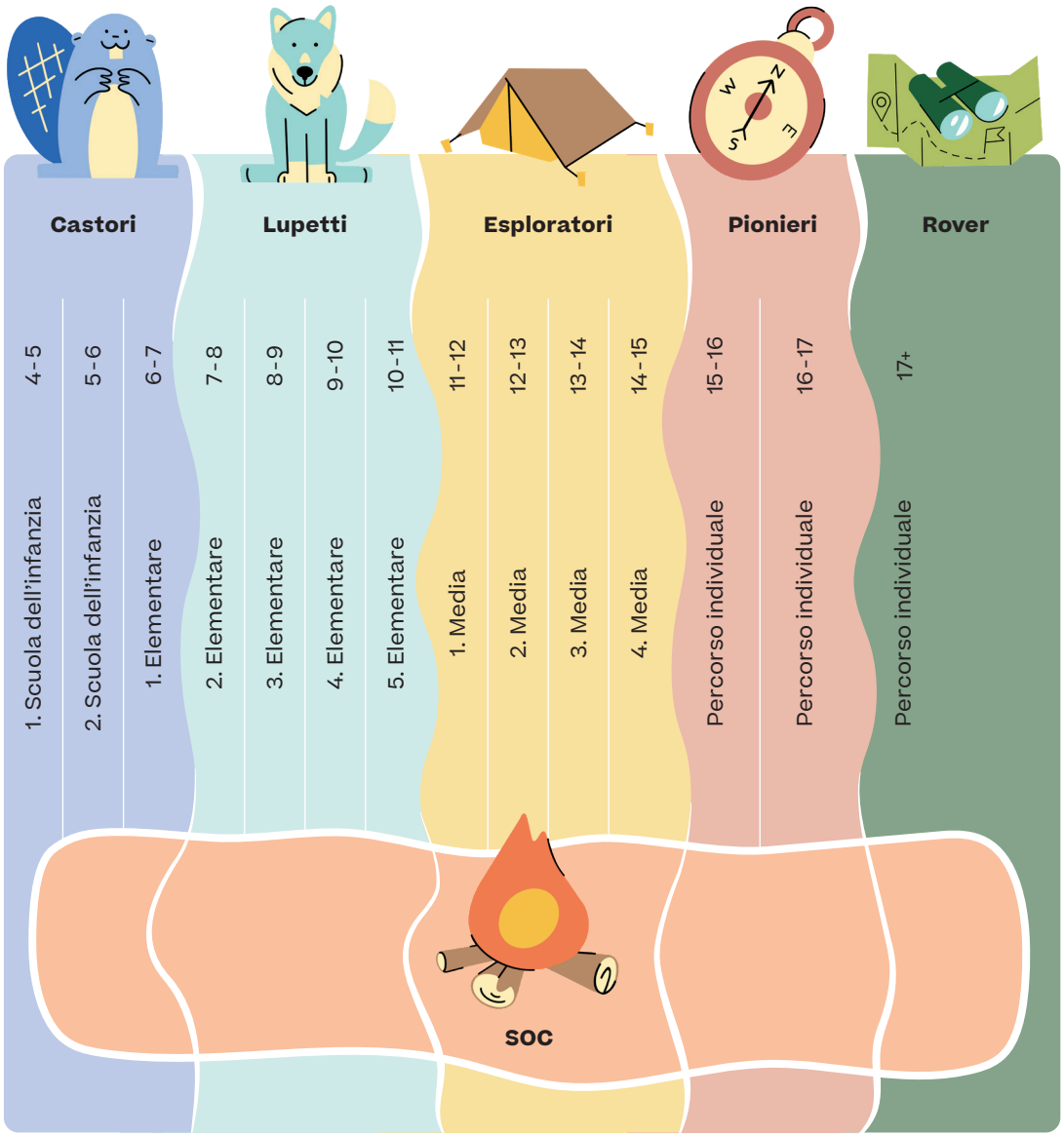
Persone di una stessa fascia d'età svolgono un ruolo importante nello sviluppo di bambini, bambine e adolescenti. Si trovano in una fase di sviluppo simile, hanno bisogni simili e imparano gli uni dagli altri. Qualora le differenze di età fossero troppo grandi, non sarebbe più possibile soddisfare i bisogni di tutti i membri con le stesse attività.

Lo sviluppo infantile può seguire percorsi molto diversi. Questo modello serve quindi solo come supporto: è importante che ogni situazione sia valutata singolarmente. Lo scoutismo viene vissuto in maniera diversa e, di conseguenza, anche i bisogni delle singole branche, dei gruppi capi e delle sezioni possono variare notevolmente.

Inoltre, nei SOC sono spesso necessari approcci molto personalizzati per soddisfare i bisogni di ogni partecipante. Ciò richiede talvolta forme di assistenza o infrastrutture che non tutte le sezioni sono in grado di fornire. È anche possibile suddividere un gruppo SOC in gruppi di età, ma nella pratica i gruppi sono spesso troppo piccoli o le risorse del gruppo capi non sono sufficienti.
Per questo motivo, i SOC vengono presentati in un modello parallelo alle altre branche.

Tutte le branche hanno lo stesso obiettivo: offrire un programma che risponda ai bisogni dei/delle partecipanti.





Informazioni dettagliate sulle branche sono contenute nelle brochure dedicate:

SOC

Branca Castori

Branca Lupetti

Branca Esploratori

Branca Pionieri

Branca Rover

3.2 Panoramica delle branche

La seguente tabella mostra le caratteristiche, i bisogni e le differenze tra le singole branche. Le branche hanno anche una metodologia specifica, presentata in dettaglio nelle relative brochure di branca.

Questa tabella ha lo scopo principale di fornire una panoramica delle branche e delle loro caratteristiche. L'esperienza dimostra però che la realtà può essere molto più complessa e che le distinzioni possono a volte essere meno definite.

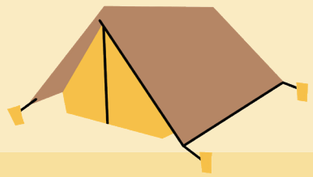
3.3 Passaggio di branca

Il passaggio alla branca successiva ha un significato particolare per ogni persona. Da un lato, i passaggi sono caratterizzati dalla curiosità e dalla gioia di fare nuove esperienze; dall'altro, suscitano incertezze, perché implicano l'abbandono di ciò che è familiare per affrontare un'esperienza nuova e sconosciuta.

Ogni sezione è libera di stabilire il periodo in cui avviene il passaggio di branca. Prima di un passaggio alla branca successiva, il/la partecipante, i genitori e il gruppo capi devono essere coinvolti nella decisione su quando il passaggio sia opportuno. Una volta presa la decisione, il gruppo capi prepara accuratamente il/la partecipante al passaggio.







	Branca Castori	Branca Lupetti	Branca Esploratori
Motto	Partecipiamo con gioia	Del nostro meglio	Sempre pronti
Durata	2-3 anni	ca. 4 anni	ca. 4 anni
Classe / età	scuola dell'infanzia fino alla fine della prima elementare	seconda fino alla fine della quinta elementare	prima fino alla fine della quarta media
Tipo di gruppo	piccolo gruppo = gruppo castori più gruppi castori = diga castori	piccolo gruppo = sestena più sestene = muta	piccolo gruppo = pattuglia più pattuglie = reparto
Tipo di codeterminazione	· partecipazione · gioco libero	· partecipazione · capo sestena	· partecipazione · capo pattuglia
Attività	1-4 volte al mese 2-3h	settimanalmente in gruppo 3-4h	settimanalmente in gruppo 3-4h
Contatto con i genitori	molto stretto	stretto	in base alla situazione
Legge e promessa	legge del castoro; nessuna promessa	legge del lupetto; promessa del lupetto	legge scout; primo impegno; promessa scout
Forma di attività specifica	gioco libero	avventura	progetto

Nella nuova branca, i nuovi arrivati vengono accolti calorosamente e, passo dopo passo, messi in condizione di familiarizzare con il nuovo gruppo.

Anche per i gruppi i passaggi di branca sono importanti, poiché l'equilibrio consolidato del gruppo cambia con la partenza di persone conosciute e l'arrivo di nuove. Uno degli effetti più evidenti è l'abbassamento dell'età media del gruppo dovuto all'arrivo dei nuovi membri, che per prima cosa devono scoprire la nuova branca. Il gruppo capi si assicura che possa formarsi una buona nuova dinamica di gruppo.

Il passaggio è preparato congiuntamente ai monitori e alle monitrici delle rispettive branche e dovrebbe essere ricordata come un'esperienza solenne, dignitosa e positiva.

Un passaggio di branca può essere concepito e vissuto come un rituale che caratterizza il cambiamento all'interno di una sezione.

Bambini, bambine o adolescenti che, ad esempio, frequentano la stessa classe scolastica vivono così anche un senso di appartenenza al gruppo al di fuori dello scoutismo. Questi aspetti possono essere presi in considerazione durante il passaggio di branca.

I membri della branca rover non vivono più un passaggio di branca, ma possono affrontare il cambiamento in diversi modi. Che si tratti di un passaggio a un altro gruppo capi, della conclusione di una funzione/progetto o di un cambiamento a livello regionale o cantonale.







	Branca Pionieri	Branca Rover	SOC
Motto	Insieme con volontà	Servire	
Durata	1.5-2.5 anni	illimitato	individuale
Classe / età	prima post obbligatoria (liceo, scuola professionale, apprendistato) fino a 17 anni	dai 17 anni	individuale
Tipo di gruppo	piccoli gruppi: posto pionieri	individuale / piccolo gruppo piccolo gruppo = clan	piccoli gruppi
Tipo di codeterminazione	codeterminazione con sostegno	responsabilità personale	partecipazione individuale
Attività	preparazione individuale e messa in pratica settimanale	individuale	1-4 volte al mese 2-3h
Contatto con i genitori	sporadico	nessuno evtl. < 18 anni	molto stretto
Legge e promessa	legge scout; promessa scout	legge scout; promessa scout evtl. adattata	legge del lupetto; promessa del lupetto oppure legge scout; promessa scout
Forma di attività specifica	impresa	azione, progetto, impresa	avventura

4. LE RELAZIONI – LE NOSTRE AREE DI SVILUPPO

Lo scopo dello scoutismo è lo sviluppo globale della persona. Il raggiungimento di questo obiettivo avviene attraverso la promozione di cinque aree di sviluppo, che nello scoutismo vengono chiamate «relazioni». Queste possono riguardare la persona in sé o la persona nel mondo.

Tutte e cinque le relazioni sono ugualmente importanti. Il programma scout dovrebbe valorizzare tutte le relazioni nel modo più equo possibile.

Nei seguenti sottocapitoli viene mostrato come si possano promuovere le cinque relazioni. A tal fine, i possibili bisogni dei/delle nostri/e partecipanti vengono strutturati lungo una linea temporale, che segue le branche e suddivisa secondo temi. Questa panoramica ha lo scopo di mostrare il possibile sviluppo dei singoli bisogni e delle competenze attraverso tutte le branche. Non devono essere visti come obiettivi da raggiungere.

Nel corso dell'attività scout, i/le partecipanti esprimono i loro bisogni, che possono differire da quelli riportati nelle panoramiche sottostanti. Il gruppo capi li valuta e pianifica un programma che soddisfi il più possibile i loro bisogni.

I SOC sono stati deliberatamente esclusi dalle panoramiche come colonna a sé stante; a seconda dei bisogni e dei requisiti dei/delle partecipanti, si inseriscono in una delle altre branche.





Le **relazioni con la personalità** e **con il corpo** riguardano l'essere umano come individuo. Sono rivolte verso l'interno. Stimolare queste due aree permette di conoscere meglio sé stessi/e, i propri punti di forza e i propri limiti. In questo modo si promuovono innanzitutto le competenze personali.

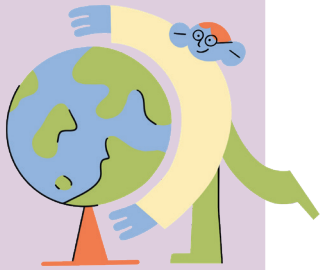


La **relazione spirituale** si trova all'intersezione tra l'essere umano nella sua persona e l'essere umano nel mondo. Stimolare quest'area ci permette di interagire con i nostri valori e le nostre convinzioni. In giovane età, bambini e bambine adottano spesso i valori che vengono vissuti nel loro ambiente. Con il passare del tempo saranno loro stessi/e ad essere un modello per le persone più giovani. È quindi importante mettere regolarmente in discussione i propri valori e, se del caso, abbandonare alcune convinzioni. La relazione con la spiritualità si orienta così sia verso l'interno che verso l'esterno.





Le **relazioni con gli altri** e **con l'ambiente** riguardano l'essere umano nel suo mondo. Stimolando queste due aree, possiamo sviluppare competenze sociali e una consapevolezza ambientale. Queste abilità sono rivolte verso l'esterno e vengono favorite dall'interazione con l'ambiente sociale e naturale.



4. Le relazioni – Le nostre aree di sviluppo

4.1

LA RELAZIONE CON LA PROPRIA PERSONALITÀ

Essere critici verso sé stessi e coscienti del proprio valore



Svolgiamo compiti, assumiamo funzioni e, in questo modo, impariamo sempre di più ad assumerci responsabilità. Mettiamo regolarmente in discussione le nostre azioni e i nostri pensieri. Questo include formare un'opinione personale e prendere decisioni. Il movimento scout ci incoraggia a prendere coscienza delle nostre capacità, a svilupparle e a fidarci di esse. Ciò porta a una sana fiducia in noi stessi e ci permette di affrontare la vita, con tutte le sue sfide e i suoi misteri, in modo positivo.

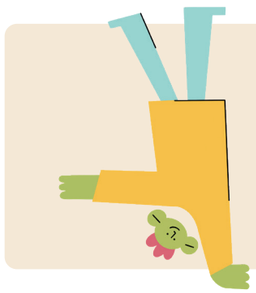
	Castori	Lupetti	Esploratori	Pionieri	Rover
Compiti e responsabilità	portare a termine piccoli compiti	portare a termine compiti ricorrenti in modo indipendente	assumersi funzioni/ compiti all'interno della pattuglia	realizzare le proprie idee in progetti	pianificare, realizzare e valutare progetti a lungo termine
Opinione	raccontare di sé ed esprimere i propri pensieri	esprimere la propria opinione	esprimere la propria opinione e confrontarla con altri punti di vista	formare un'opinione personale e apprezzare le opinioni altrui	difendere la propria opinione e trarre beneficio da opinioni diverse
Decisione	riconoscere le differenze e avere la possibilità di scegliere	scegliere tra più possibilità e motivare la propria scelta	soppesare argomenti e prendere decisioni	trovare il coraggio per prendere decisioni importanti e assumersene la responsabilità	prendere decisioni e aiutare gli altri nelle loro decisioni
Consapevolezza di sé	fare nuove esperienze	mostrare le proprie capacità e i propri talenti e riconoscere le possibilità di miglioramento	utilizzare le proprie forze e accettare le proprie debolezze	affinare i propri punti di forza e lavorare sui punti deboli	affrontare con fiducia le sfide e utilizzare al meglio le proprie capacità
Autoriflessione	rendersi conto delle proprie azioni e accorgersi di commettere errori	imparare dai propri successi e dai propri errori	riflettere sulle proprie azioni e migliorarle, se necessario	riflettere sulle esperienze vissute e trarne conclusioni	mettere regolarmente in discussione il proprio modo di pensare e di agire e ottimizzarlo, se necessario.

4. Le relazioni – Le nostre aree di sviluppo

4.2

LA RELAZIONE CON IL PROPRIO CORPO

Accettarsi ed esprimersi



In un ambiente protetto, impariamo a conoscere i nostri bisogni, le nostre possibilità e i nostri limiti, sia fisici che emotivi. Apprezziamo e accettiamo il nostro corpo e usiamo i nostri sensi per percepire l'ambiente circostante e per esprimerci. Ci impegniamo a fare movimento e a raggiungere risultati sportivi. Miglioriamo le nostre abilità manuali. In tutto ciò, prestiamo attenzione alla nostra salute fisica e mentale e trattiamo le altre persone con la stessa considerazione.

	Castori	Lupetti	Esploratori	Pionieri	Rover
Movimento	soddisfare il proprio bisogno di movimento attraverso il gioco	esplorare le diverse possibilità del proprio corpo e sfogarsi	sperimentare diverse attività sportive e conoscere i propri limiti	porsi obiettivi sportivi adeguati	praticare regolarmente e a sufficienza un'attività fisica per mantenere il corpo in salute
Bisogni / Accettazione di sé	conoscere il proprio corpo, i propri bisogni e la propria intimità	riconoscere i propri bisogni e limiti; preservare la propria intimità	percepire i cambiamenti fisici, esprimere i propri bisogni e rispettare le sfere di intimità	accettare il proprio corpo, confrontarsi sui propri bisogni e affrontare il tema della sessualità in un contesto protetto	apprezzare il proprio corpo e parlare liberamente dei propri bisogni e della propria intimità
Salute	percepire ciò che fa bene o male al corpo e alla mente	esprimere sentimenti e sensazioni fisiche	distinguere tra salute fisica e mentale e valorizzarle entrambe	confrontarsi con il tema delle dipendenze e valutarlo in rapporto al valore della propria salute	riconoscere il legame tra la salute fisica e mentale e agire di conseguenza
Sensi / percezione	fare esperienze sensoriali variegate e conoscere così i propri sensi	utilizzare consapevolmente tutti i sensi per percepire l'ambiente circostante	riconoscere e rispettare l'individualità della percezione sensoriale	affinare le percezioni sensoriali e proteggersi dal sovraccarico sensoriale	valorizzare e utilizzare le percezioni individuali
Espressione	esprimersi con il linguaggio, le mani e tutto il corpo	calarsi in ruoli diversi ed esprimerli	utilizzare il corpo come mezzo di espressione versatile	mostrarsi sicuri di sé grazie a un linguaggio del corpo mirato	comportarsi in modo adeguato in diverse situazioni

4. Le relazioni – Le nostre aree di sviluppo

4.3

LA RELAZIONE SPIRITUALE

Essere aperti e riflettere



Affrontiamo la vita con gioia e con un atteggiamento positivo. Nei momenti di calma e riflessione, pensiamo alla legge scout, ai valori scout e al nostro modo di essere. Riflettiamo sul nostro credo e rispettiamo le diverse forme di spiritualità e religione. Le tradizioni trovano spazio nel nostro programma. Ci sentiamo a nostro agio nello scoutismo e vediamo un senso nella nostra attività.

	Castori	Lupetti	Esploratori	Pionieri	Rover
Gioia di vivere	meravigliarsi delle piccole e grandi cose e provare gioia per esse	meravigliarsi delle cose di tutti i giorni, provare gioia e condividerla con gli altri	affrontare le sfide con curiosità ed entusiasmo	rallegrarsi di ciò che la vita offre	godersi la vita e trasmettere gioia di vivere
Calma	vivere momenti di calma	godersi momenti di calma	vivere e apprezzare momenti di calma e riflessione	contribuire a creare attività che favoriscono calma e riflessione e beneficiarne	cercare e creare momenti di calma e riflessione nella propria vita
Tradizioni	partecipare a tradizioni e momenti solenni	vivere consapevolmente e con regolarità tradizioni e momenti solenni	partecipare regolarmente a tradizioni e momenti solenni e contribuire alla loro realizzazione	contribuire a realizzare tradizioni e momenti solenni e metterli in discussione	sviluppare ulteriormente le tradizioni e i momenti solenni e condividerli con gli altri
Credo	farsi una propria idea sul mondo	scoprire diversi modi di vedere il mondo	parlare di diversi tipi di credo e di visioni del mondo	riflettere sul proprio credo e sulle proprie convinzioni	condurre discussioni costruttive su credo e convinzioni
Valori	esprimere, con l'aiuto della legge del castoro, ciò che ci piace nello scoutismo	esprimere, con l'aiuto della legge del lupetto, ciò che è importante nello scoutismo e sostenerlo davanti alla muta	riflettere sui valori importanti per sé, prendendo come riferimento sistemi di valori come la legge scout	confrontare e discutere con altre persone i propri valori personali più importanti	allineare le proprie azioni con i valori che si sostengono
Io come scout	sentirsi a proprio agio agli scout come castori	sentirsi accettati nella muta e spiegare agli altri cosa si fa nello scoutismo	sentirsi parte importante del proprio reparto e riconoscere altri scout nella vita di tutti i giorni	vedere un senso nello scoutismo e sentirsi parte di una comunità regionale/cantonale	incarnare la propria idea di scoutismo e sentirsi parte del movimento scout

4. Le relazioni – Le nostre aree di sviluppo

4.4

LA RELAZIONE CON GLI ALTRI

Incontrare e rispettare gli altri



Il senso di appartenenza è importante per noi. Viviamo in diverse comunità, dai piccoli gruppi alle comunità internazionali, al cui successo contribuiamo attivamente. Offriamo il nostro aiuto, ci avviciniamo ad altre persone in maniera aperta e festeggiamo insieme a loro. Così facendo, impariamo ad assumerci responsabilità e a prendere decisioni all'interno del gruppo. Scambiamo costantemente idee e mostriamo considerazione per il prossimo.

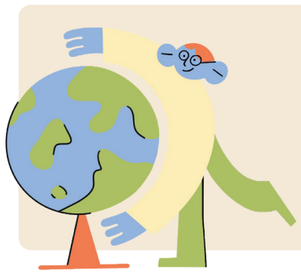
	Castori	Lupetti	Esploratori	Pionieri	Rover
Appartenenza	conoscere altri bambini e altre bambine, fare esperienze positive in gruppo	stringere amicizie e avere il proprio posto all'interno del gruppo	ampliare la propria cerchia di amici/amiche e prendersi cura di altre persone	contribuire attivamente a un gruppo di coetanei e favorire l'integrazione di altre persone	sapersi orientare sempre in nuovi gruppi e promuovere un atteggiamento inclusivo
Convivenza	conoscere e rispettare le regole del gruppo	proporre regole di gruppo e aiutare i membri a rispettarle	contribuire a definire e stabilire le regole per la vita scout di tutti i giorni	elaborare le regole del gruppo, metterle in discussione ed essere consapevoli delle loro conseguenze	consolidare le norme e le modalità operative di un gruppo
Apertura	entrare in contatto con altri bambini e altre bambine	riconoscere le qualità delle altre persone, interessarsi a loro e scoprire ciò che si ha in comune	accogliere con interesse le differenze culturali	conoscere e rispettare altri modi di vivere e visioni del mondo	accogliere con apprezzamento altri modi di vivere e imparare da essi
Offrire aiuto	condividere e aiutarsi a vicenda	insegnare qualcosa ad altre persone e aiutare chi è nuovo a inserirsi nel gruppo	sostenere attivamente lo sviluppo del gruppo e dei singoli	unire le proprie capacità per realizzare progetti di utilità comune	impegnarsi per la comunità e mettere a disposizione le proprie capacità
Scambio	conoscere bambini nuovi e bambine nuove	conoscere partecipanti di altre branche della propria sezione	confrontarsi con scout di altre sezioni e avere la possibilità di partecipare alla vita scout cantonale e nazionale	partecipare ad attività cantonali e avere l'opportunità di prendere parte alla vita scout (inter-)nazionale	contribuire allo scambio all'interno del mondo scout cantonale, nazionale e internazionale e trarne beneficio
Festeggiare	festeggiare insieme	vivere insieme momenti di festa	contribuire a organizzare e vivere momenti di festa	collaborare all'organizzazione e vivere momenti di festa	organizzare, realizzare e vivere insieme momenti di festa

4. Le relazioni – Le nostre aree di sviluppo

4.5

LA RELAZIONE CON IL PROPRIO AMBIENTE

Essere creativi e rispettare l’ambiente



Scopriamo il nostro ambiente di vita comprese le sue sfide, la sua bellezza e i suoi segreti, delle quali ci rallegriamo. Abbiamo il coraggio di creare qualcosa di nuovo e di modellare il nostro ambiente con immaginazione e creatività.
Per farlo, utilizziamo mezzi semplici in modo creativo e sostenibile. In tutte le nostre attività, la protezione della natura e l’uso rispettoso delle risorse della terra sono per noi particolarmente importanti.

	Castori	Lupetti	Esploratori	Pionieri	Rover
Ambiente di vita	scoprire nuovi luoghi nell’ambiente circostante e orientarsi in essi	conoscere il proprio paese/quartiere e percepire la propria influenza sul proprio ambiente di vita	esplorare la propria regione/ cantone e partecipare regolarmente alla cura del proprio ambiente di vita	esplorare il proprio paese e assumere attivamente ruoli nella gestione del proprio ambiente di vita	esplorare il mondo e modellare il proprio ambiente di vita
Sostenibilità	avere cura delle proprie cose	prendersi cura del materiale dell’unità e condividerlo	avere cura del materiale di pattuglia e mettere in discussione la provenienza dei propri acquisti	assumersi la responsabilità delle risorse del posto e indagare la provenienza dei prodotti di uso quotidiano	impegnarsi per la conservazione delle risorse all’interno della propria comunità e mettere in discussione la società in relazione alla sostenibilità
Creatività	giocare con materiali diversi e utilizzarli in modo creativo	utilizzare materiali diversi per esprimere la propria creatività	utilizzare le risorse dell’ambiente circostante per esprimere la propria creatività	utilizzare le risorse dell’ambiente per affrontare le sfide in modo creativo	lasciarsi ispirare dall’ambiente e dalle sue risorse per organizzare la propria vita quotidiana
Contatto con la natura	scoprire e osservare piante e animali, entrare in contatto con gli animali	scoprire il bosco e la sua fragilità e osservare l’alternarsi delle stagioni	trascorrere un campo nella natura, riconoscerne la vitalità e il valore	riconoscere la natura come luogo di riposo, ambiente di vita e fonte di energia	esplorare la terra e riconoscersi come parte della natura
Tutela dell’ambiente	prestare attenzione e prendersi cura di piante e animali	partecipare ad azioni di gruppo per la protezione dell’ambiente locale	partecipare alle decisioni che rendono la vita scout di tutti i giorni rispettosa dell’ambiente	comprendere come l’azione umana influenzi l’ambiente e imparare a rappresentare, all’interno dell’unità, i propri interessi ecologici comuni	comprendere quali fattori causano le crisi ambientali e sapere come si possa promuovere un futuro sostenibile come gruppo

5. I METODI – I NOSTRI STRUMENTI

La vita scout di tutti i giorni mira a rafforzare lo sviluppo globale della persona con le sue attività, le uscite di due giorni, i campi, i corsi ed i convegni.

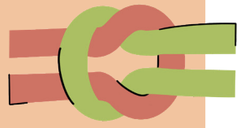
Le relazioni indicano le direzioni di sviluppo, mentre i metodi ne descrivono i mezzi. Ciascuno di essi rappresenta un aspetto dello scopo educativo dello scoutismo. Sono gli strumenti che rendono possibile la creazione del programma scout.

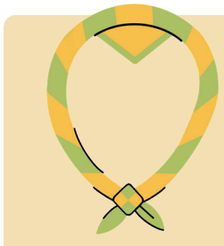
Sebbene i metodi abbiano legami più o meno evidenti con determinate relazioni, in linea di principio ciascun metodo può essere utilizzato per promuovere qualsiasi relazione. Pertanto, i metodi vengono deliberatamente utilizzati per far sì che l'attività miri allo sviluppo di una o più relazioni.

I seguenti sottocapitoli intendono descrivere gli aspetti principali che caratterizzano ciascun metodo. I testi cercano di descrivere i metodi in linea di principio, facendo riferimento a singoli esempi concreti nelle varie branche.

Informazioni più dettagliate su come un metodo può essere implementato in ciascuna branca sono disponibili nelle brochure e nelle risorse specifiche delle branche.

Legge e promessa
- La legge – regole comuni
- La legge – valori condivisi
- La promessa – la via verso un ideale



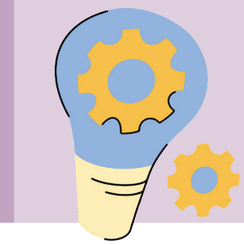


Riti e simbologia
- Creare un'identità comune
- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo
- Strutturare la quotidianità
- Festeggiare i successi

Progressione personale
- Apprendimento autonomo
- Incoraggiare la progressione
- Acquisire, utilizzare e sviluppare le competenze

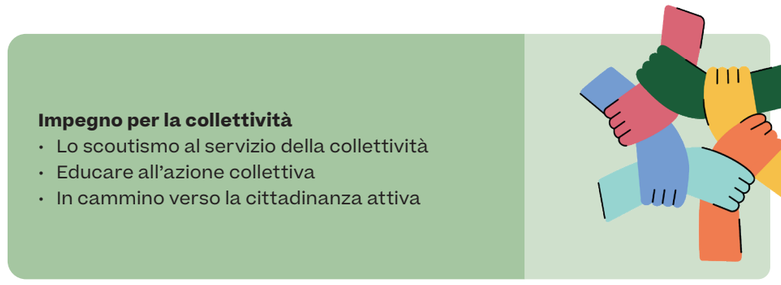


Imparare facendo
- Fare esperienze
- Sperimentare
- Riflettere



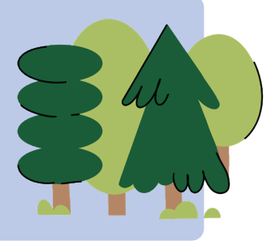


Vita in piccoli gruppi
- Il sistema dei gruppi
- Assumersi delle responsabilità
- Partecipare alle decisioni
- Appartenenza e diversità



Impegno per la collettività
- Lo scoutismo al servizio della collettività
- Educare all'azione collettiva
- In cammino verso la cittadinanza attiva

Vita all'aria aperta
- Scoprire l'ambiente
- La semplicità nella natura
- La percezione all'aria aperta
- La tutela dell'ambiente





Gioco e movimento
- Divertirsi e imparare
- Tema e *fil rouge*
- Tempo libero
- Competizione e collaborazione

5.1

LEGGE E PROMESSA

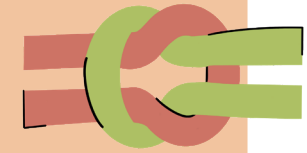
La legge scout e la promessa contengono i valori che noi scout viviamo attivamente sia all'interno che all'esterno dello scoutismo. Si basano sugli obiettivi del movimento scout e sono stati regolarmente sviluppati e adattati alle esigenze della società sin dalla sua fondazione.

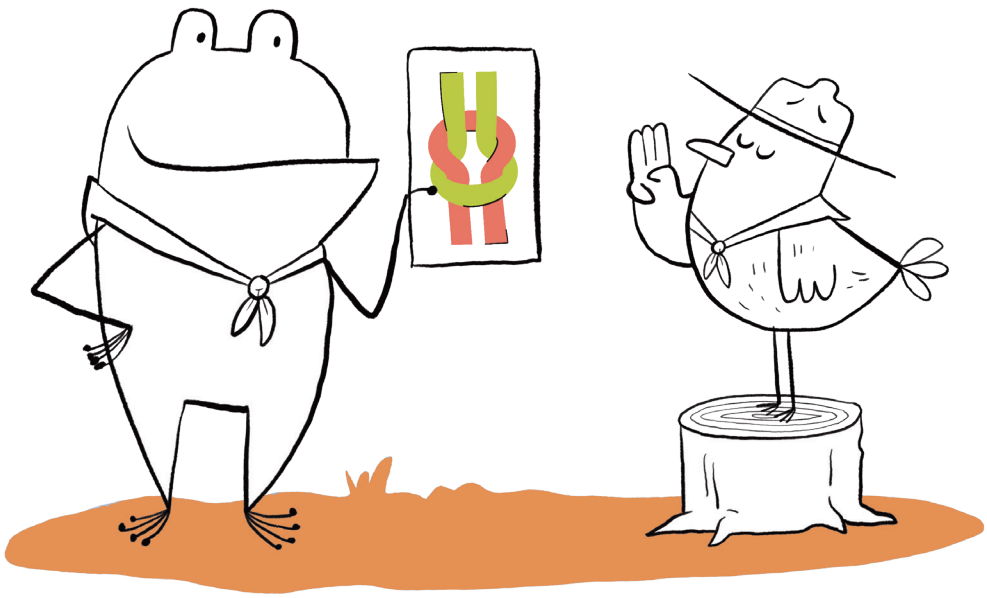
La legge scout rappresenta un ideale a cui tutti gli scout possono orientarsi.

La promessa scout offre a bambini e bambine, adolescenti e giovani adulti l'opportunità di impegnarsi volontariamente a vivere i valori scout nella loro quotidianità, al meglio delle loro capacità.

Il testo della legge scout è definito dal MSS e può essere consultato nelle brochure delle rispettive branche.

Legge e promessa
- La legge – regole comuni
- La legge – valori condivisi
- La promessa – la via verso un ideale





La legge – regole comuni
La vita di gruppo richiede regole condivise. Imparando e applicando la legge scout, bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti diventano consapevoli dell'importanza delle norme che regolano la vita all'interno della comunità scout.

All'inizio del loro percorso scout, bambini e bambine imparano a conoscere la legge scout. Il gruppo capi li aiuta a comprenderne i valori, spiegandoglieli più volte e in maniera diretta nelle varie situazioni. Se il gruppo capi riesce a dare l'esempio vivendo la legge scout in prima persona, castori e lupetti impareranno gradualmente a rispettare le regole concordate e a sviluppare una comprensione personale delle stesse, che potranno poi applicare in tutte le branche.

Membri del movimento scout più esperti vengono regolarmente incoraggiati a discutere la legge scout e le sue implicazioni all'interno e all'esterno dello scoutismo. La legge scout può, ad esempio, costituire la base delle regole interne di un posto pio o un clan rover, che vengono stabilite congiuntamente dai membri del gruppo.

Il confronto con la legge scout avviene attraverso attività mirate a uno o più punti della legge, che possono anche essere utilizzate come punto di partenza per formulare regole personali.

La legge – valori condivisi
Spiegare, leggere e recitare la legge o la promessa permette ai/alle partecipanti di mettere in relazione i valori scout, che sperimentano durante le attività e i campi, con la legge scout. Facendo la promessa, possono esprimere l'adesione a questi valori.

Va notato che la legge assume un significato per bambini/e e adolescenti solo se il suo contenuto viene messo in pratica quotidianamente. Il ruolo di esempio dei/delle partecipanti più grandi e del gruppo capi è quindi determinante. Bambini, bambine e adolescenti osservano come i loro modelli nello scoutismo rappresentano e vivono attivamente i valori del movimento scout in ogni situazione di vita e ne traggono ispirazione.

La legge accompagna i/le partecipanti in tutte le branche. Viene prestata particolare attenzione a una formulazione adeguata all'età. Nei gruppi di età miste, è quindi possibile utilizzare la versione adatta a ogni partecipante.

Anche se la forma o il contenuto della legge cambiano nelle diverse branche, i valori che trasmette rimangono gli stessi e accomunano tutte le persone che fanno parte degli scout.

La promessa – la via verso un ideale
La promessa è un rituale, di solito una cerimonia solenne, con cui gli/le scout comunicano agli altri membri del gruppo la loro volontà di seguire la legge scout in tutti gli ambiti della propria vita. La promessa è facoltativa e può essere personalizzata in termini di contenuto. Può essere rinnovata o adattata nel corso della propria vita.

Con la promessa, i/le partecipanti si pongono degli obiettivi personali per crescere come scout e progredire nel proprio percorso di vita.

La preparazione personale della promessa può assumere forme diverse e, a seconda della branca e del gruppo, può richiedere più o meno tempo. Il processo di preparazione è accompagnato dai/dalle responsabili e si svolge di solito durante un'attività o un campo. Durante la preparazione della promessa è anche possibile essere seguiti da un membro più esperto del gruppo.

Nella branca castori non è prevista una promessa. Una prima versione della promessa viene proposta nella branca lupetti. La promessa del lupetto ha lo scopo di introdurre consapevolmente i bambini e le bambine alla tematica.

Nella branca esploratori, i/le adolescenti apprendono sia la promessa scout sia il primo impegno. Di regola, gli esploratori e le esploratrici al primo anno partecipano al primo impegno, esprimendo così la loro volontà di far parte del reparto e di accettare le leggi come regole del gioco. Dopo aver fatto il primo impegno e aver maturato ulteriori esperienze scout, si è pronti per la promessa scout. Con essa, si promette di fare del proprio meglio per vivere i valori dello scoutismo in tutti gli ambiti della propria vita.

La formulazione della promessa nella branca esploratori viene usata anche nella branca pionieri e rover. I membri della branca rover, ad esempio, possono pronunciare o rinnovare la loro promessa in occasione di una veglia rover.

5.2

RITI E SIMBOLOGIA

La simbologia accompagna i/le partecipanti nelle attività e permette di trasmettere le basi dello scoutismo in modo adeguato alla branca. I riti, le regole e le usanze che strutturano la vita quotidiana e l'anno scout fanno parte di questo metodo.

Ogni branca è caratterizzata da una simbologia propria e si distingue dalle altre branche.

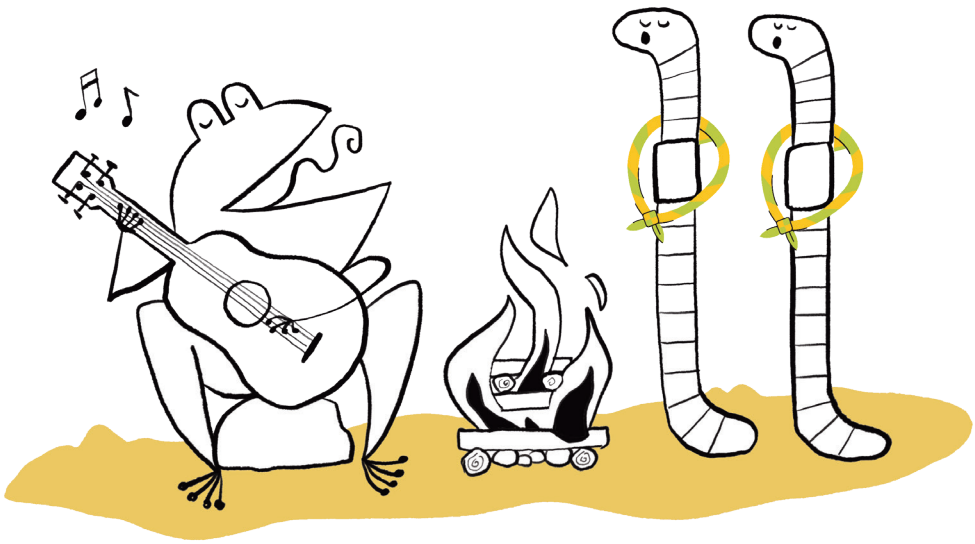
La simbologia della branca castori e di quella lupetti è particolarmente sviluppata. Attraverso la storia di Mauna e Sori e del Libro della giungla si crea un'identità comune. Nelle branche castori e lupetti la simbologia è definita dai personaggi di storie prestabilite. Nelle altre branche i/le partecipanti fanno nuove esperienze e si immergono in storie diverse, che li accompagnano nel loro cammino verso l'età adulta e per tutta la vita.

Simboli come la testa di lupo, il logo sezionale, il foulard o la camicia scout contribuiscono a creare un forte senso di appartenenza al gruppo. Indossare questi simboli significa: «Faccio parte del movimento scout». Anche le tradizioni vissute insieme, messe in discussione e sviluppate ulteriormente rafforzano il senso di appartenenza al gruppo.

Festeggiare i successi è una tradizione scout e occupa quindi un posto importante nella vita quotidiana degli scout.

Riti e simbologia
- Creare un'identità comune
- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo
- Strutturare la quotidianità
- Festeggiare i successi





Creare un'identità comune
Bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti si confrontano in maniera crescente con lo scoutismo e i suoi valori. All'inizio si identificano con i personaggi, le storie, i simboli e la branca stessa. Da questo legame cresce il rapporto con il singolo gruppo, fino ad arrivare allo scoutismo come organizzazione mondiale.

Sebbene i bambini e le bambine nella branca castori spesso non si vedano come «castori», si considerano però amici dei castori. Mauna e Sori li accompagnano nelle loro avventure e li aiutano a superare le difficoltà.
Nella branca lupetti, i/le partecipanti si identificano sempre più come parte di una muta: sono dei lupi. Il Libro della giungla li accompagna in questo percorso.
Nella branca esploratori e pionieri, all'appartenenza di branca si aggiunge quella del piccolo gruppo (pattuglia o posto). Questi piccoli gruppi spesso sviluppano una propria identità e si distinguono dagli altri.
Nei SOC, i/le partecipanti si sentono uniti grazie alle attività comuni e vivono così una nuova identità al di fuori della quotidianità.
Come rover ci si sente parte di un piccolo gruppo di progetto, fino a identificarsi con il movimento scout mondiale.

Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo
Le tradizioni, vissute, messe in discussione e sviluppate insieme da tutti i membri, contribuiscono a rafforzare la coesione del gruppo.
Indossando la camicia scout o il foulard dei colori della propria sezione, bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti si riconoscono come membri a pieno titolo del loro gruppo e possono mostrare al mondo esterno la loro appartenenza al movimento scout.

Ogni gruppo scout ha innumerevoli tradizioni, trasmesse di generazione in generazione. Queste fungono da segni distintivi di ogni gruppo. I gridi all'inizio di un'attività, la canzone del castoro o il fuoco di BP durante la veglia rover, creano un senso di appartenenza al rispettivo gruppo scout.

Durante il loro percorso scout, gli/le scout vengono regolarmente incoraggiati/e a mettere in discussione le tradizioni, a prenderne le distanze o a reinventarle. Una parte importante di questa riflessione critica avviene quando si stringono contatti con scout di altri gruppi. In questo modo, gli/le scout possono scoprire in prima persona che esistono molte interpretazioni diverse del metodo scout.

Un'altra tradizione centrale per la maggior parte delle sezioni scout in Svizzera è l'assegnazione di un nome scout (totem). Quando e in quale modo viene assegnato il totem è probabilmente una delle tradizioni più importanti e più sentite nella maggior parte delle sezioni. Con il battesimo, durante il quale si riceve il totem, il gruppo dice chiaramente: «Tu fai parte di noi. Siamo felici che tu sia qui».

Strutturare la quotidianità
Molti riti svolgono una funzione importante nella strutturazione della vita scout di tutti i giorni. La ripetizione di elementi costanti permette soprattutto ai bambini e alle bambine più piccole di sviluppare un senso di sicurezza.

Così, i riti del ritrovo segnano chiaramente l'inizio dell'attività scout. La responsabilità viene trasferita dai genitori al gruppo capi. Anche la struttura di un'attività, con giochi, una pausa merenda e il rituale di chiusura, aiutano i/le partecipanti a orientarsi. In questo modo sanno esattamente quando l'attività sta per terminare e che si avvicina il momento di rivedere i genitori. Così facendo, non avranno la sensazione di essere strappati/e improvvisamente dal loro mondo attuale e la transizione risulta più piacevole.

Anche l'anno scout stesso può essere scandito da eventi ricorrenti (escursioni, uscite di due giorni, campi, eventi con i genitori, feste di paese, ecc.) per dare al programma un ritmo annuale chiaramente percepibile dai/dalle partecipanti.

Il momento *clou* della vita scout sono i campeggi estivi. Le informazioni chiave, come le date in cui si svolge il campo, se si soggiorna in tenda o in una casa, sono spesso già di per sé una tradizione. Alcune attività, come la ginnastica mattutina, i canti prima dei pasti e il momento di riflessione a fine giornata, hanno spesso carattere rituale e, dal punto di vista del gruppo, non possono in alcun modo mancare, altrimenti il programma del campo non sarebbe completo.

Festeggiare i successi
Il quadro simbolico dello scoutismo offre l'opportunità di rendere visibili i successi. Questi successi vanno oltre la cerimonia di premiazione dopo un'attività sportiva.

Le competenze acquisite vengono valorizzate e spesso collegate alla consegna di un distintivo, che potrà essere portato sulla camicia. Più importante del distintivo, però, è la trasmissione motivante e il riconoscimento solenne di quanto appreso. La progressione personale deve essere celebrata come un arricchimento di conoscenze ed esperienze.

Il movimento scout si basa sull'impegno volontario e non retribuito, dove il riconoscimento e l'apprezzamento sono spesso l'unica ricompensa. È quindi importante che il lavoro e il tempo che gli/le scout dedicano a un progetto vengano debitamente valorizzati.

5.3

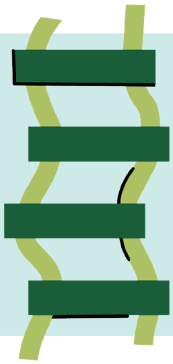
PROGRESSIONE PERSONALE

Nel corso della loro carriera scout, i/le bambini/e, gli adolescenti e i giovani adulti sono posti al centro del loro processo di apprendimento e sostenuti/e nel loro sviluppo individuale da persone esperte.

Lo scoutismo è un luogo di apprendimento autonomo. Monitori e monitrici mettono a disposizione, in modo mirato, opportunità di apprendimento adatte ad ogni branca. In questo ambito, gli/le scout possono vivere e dare forma al loro programma. Durante il percorso scout si attraversano diverse branche, nelle quali le competenze vengono costantemente sviluppate.

I/Le responsabili aiutano i/le partecipanti nella loro progressione personale, permettendo loro di porsi sfide e di sfruttare il tempo trascorso negli scout in modo mirato per imparare. La struttura della vita scout di tutti i giorni consente di ripetere regolarmente determinati compiti, di applicare e sviluppare ulteriormente quanto appreso. Le conoscenze acquisite vengono riconosciute come successi e valorizzate dal gruppo, che utilizza consapevolmente i punti di forza dei propri membri.

Progressione personale
- Apprendimento autonomo
- Incoraggiare la progressione
- Acquisire, utilizzare e sviluppare le competenze





L'apprendimento autonomo
Ogni persona possiede la capacità di percepire il proprio ambiente e, sulla base di queste impressioni, prendere decisioni. A seconda dell'esperienza, delle conoscenze e l'atteggiamento personale, due persone con le stesse informazioni possono prendere decisioni completamente diverse. Ciò che apprendiamo è influenzato dalla nostra visione personale del mondo.

Nel modello di apprendimento autonomo, la persona è posta al centro. Anche giovani bambini e bambine possiedono il potenziale per svilupparsi e assumersi la responsabilità della propria crescita. Il gruppo capi riconosce questo potenziale e li accompagna nel consolidare le competenze e approfondire le conoscenze già acquisite.

Se si permette agli e alle scout di seguire i propri interessi, cresce la loro curiosità verso il mondo. Con il tempo imparano a esprimere i propri desideri, a porsi obiettivi, a prendere decisioni durante il processo di apprendimento e a trarre conclusioni personali. Diventano così autonomi/e.

La collaborazione tra persone coetanee è particolarmente importante in questo approccio. Incoraggiandoli a lavorare insieme, gli/le scout sono in grado di superare i propri limiti personali.

Incoraggiare la progressione
Sebbene la persona sia al centro del proprio processo di apprendimento, ciò non significa che sia completamente autonoma. A qualsiasi età, gli/le scout beneficiano della presenza di persone più esperte che possono accompagnarli/e e offrire loro opportunità di apprendimento. Questo accompagnamento è sempre orientato ai bisogni individuali delle persone o dei gruppi seguiti.

Questo non significa, che le persone più esperte indichino agli altri la strada per raggiungere un obiettivo. Piuttosto, l'abilità dei monitori e delle monitrici consiste nel mostrare chiaramente un traguardo, e quella dei/delle partecipanti nel trovare, in base alle proprie possibilità, una strada personale per raggiungerlo. In questo contesto, entrambe le parti possono imparare qualcosa. Allo stesso tempo, l'accompagnamento consente di intervenire e fornire supporto attivo in caso di necessità.

Nel corso della vita scout, monitori e monitrici affidano ai propri attivi una responsabilità sempre maggiore per il contenuto delle attività e, di conseguenza, anche per le competenze che vengono sviluppate.

Nelle branche castori e lupetti, i bambini e le bambine possono seguire i propri interessi, ad esempio nel gioco libero, in un blocco a scelta o un lavoretto.

A partire dalla branca esploratori, i/le partecipanti vengono coinvolti/e a poco a poco nella pianificazione del programma. Durante le attività di pattuglia, sotto la guida del gruppo capi, imparano a pianificare, realizzare e valutare un'attività.
Nella branca pionieri, le attività vengono pianificate, preparate e realizzate dagli/dalle pionieri/e stessi/e nell'arco di un periodo di tempo prolungato.
Nella branca rover, i/le rover possono mettersi alla prova organizzando e sviluppando attività, campi ed eventi.

Acquisire, utilizzare e sviluppare le competenze
A prima vista «imparare» significa semplicemente acquisire nuove competenze o conoscenze. Tuttavia, ciò che si impara dovrebbe anche avere un'utilità, che può essere diversa per ogni persona.

I/le partecipanti più piccoli hanno tante domande sul mondo e vogliono ricevere delle risposte: sono spinti da una curiosità molto ampia. La risposta a una domanda porta spesso a nuove domande.

Più tardi, emergono interessi personali più definiti. Adolescenti e giovani adulti si dedicano consapevolmente a determinati ambiti, per diventarne esperti/e.
Un altro motivo per acquisire nuove competenze e conoscenze, per molti/e, è il riconoscimento da parte degli altri, che si tratti del gruppo capi, dei genitori, fratelli o sorelle, amici o amiche.

Se vogliamo promuovere la progressione personale nell'attività scout, può essere utile impiegare consapevolmente queste motivazioni all'apprendimento.
Monitori e monitrici si assicurano che la curiosità infantile rimanga viva. Creano un programma che permetta a chi vi partecipa di imparare cose interessanti su di sé e sul mondo.

Il programma scout ripropone regolarmente determinati argomenti: ad esempio, dopo aver imparato alcuni nodi nella branca lupetti, nella branca esploratori se ne apprendono di nuovi. E così funziona per tutti gli ambiti della vita scout. I/le partecipanti hanno regolarmente l'opportunità di ricollegarsi a ciò che già conoscono, approfondire le proprie conoscenze e, se lo desiderano, diventare esperti/e.

Nella vita scout quotidiana si presentano molte occasioni per applicare concretamente ciò che si è imparato e mettere a frutto le proprie conoscenze. Magari ci si rende anche conto che, a seconda delle proprie capacità, una persona sia particolarmente adatta a un determinato ruolo.

Tramite feedback regolari, il gruppo capi trasmette il suo apprezzamento per i progressi fatti. La consegna di un distintivo può rendere ulteriormente visibile la progressione.

5.4

IMPARARE FACENDO

Nello scoutismo, le nuove abilità non si apprendono attraverso istruzioni teoriche, ma attraverso esperienze. Gli/le scout hanno l'opportunità di provare cose nuove, di riflettere sui loro successi e sui loro fallimenti.

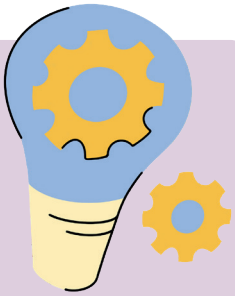
Da oltre cento anni il movimento scout si impegna nella promozione dell'educazione non formale. L'educazione non formale è definita come un apprendimento strutturato e pianificato, finalizzato a determinate competenze e abilità, ma che si svolge al di fuori del contesto formale della scuola o di istituzioni analoghe.

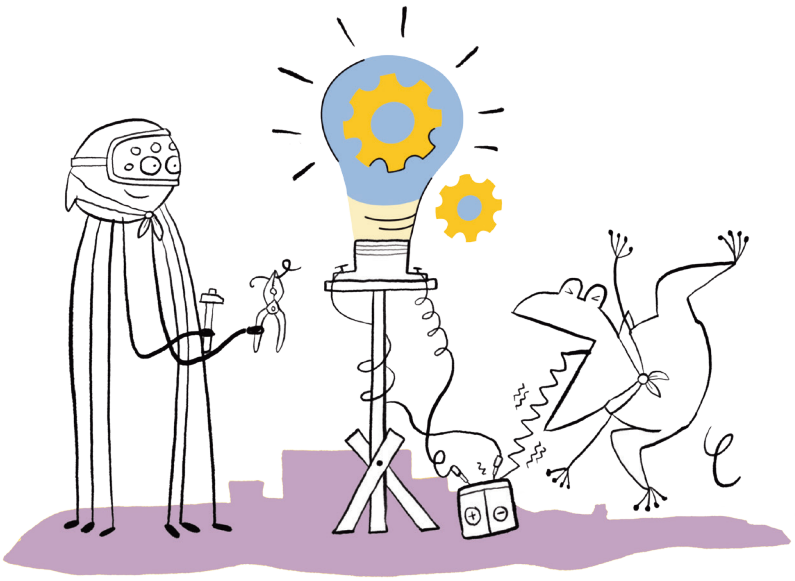
L'educazione non formale, come quella praticata dagli scout, è caratterizzata dal volontariato, e dal fatto che responsabili e partecipanti si sostengono reciprocamente nell'apprendimento.

Da un lato, i/le responsabili offrono opportunità di apprendimento; dall'altro, i/le partecipanti fissano obiettivi personali. In gruppi di dimensioni diverse, i/le partecipanti si prendono cura dei più giovani e guidano i coetanei.

Nello scoutismo, la promozione mirata della motivazione individuale dei/delle partecipanti è centrale. Il metodo di apprendimento orientato all'azione incoraggia gli/le scout a modellare attivamente il proprio sviluppo e a diventare esperti/e dei propri interessi e punti di forza.

Imparare facendo
- Fare esperienze
- Sperimentare
- Riflettere





Fare esperienze
Il programma scout offre a bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti molte opportunità per scoprire nuovi ambienti e fare nuove esperienze. Attraverso situazioni specifiche, compiti impegnativi o la risoluzione di problemi, monitori e monitrici creano regolarmente occasioni di apprendimento per i/le loro partecipanti. L'esperienza è al centro del programma scout. Questo stimola e promuove le competenze cognitive, pratiche e sociali dei/delle partecipanti.

Nello scoutismo, l'apprendimento è sempre legato a situazioni reali. Bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti sviluppano insieme strategie che permettono loro di affrontare le sfide quotidiane. Il fatto che in questo processo si impari qualcosa è certamente voluto, ma, dal punto di vista dei/delle partecipanti, è piuttosto un effetto collaterale positivo. Ciò che rimane nella memoria non è il processo di apprendimento, ma l'esperienza vissuta.

Sperimentare
L'apprendimento pratico si basa sull'idea che le persone imparino attraverso le proprie esperienze e osservazioni. Da esse traggono autonomamente le proprie conclusioni ampliando così le proprie conoscenze.

Più attivo è il ruolo dei/delle partecipanti durante un'attività, maggiore è l'acquisizione di esperienza. Nello scoutismo, è quindi prassi comune coinvolgere i/le partecipanti in modo adeguato alla loro età, nella definizione dei contenuti o persino nella pianificazione delle attività. All'interno delle attività, viene data loro la possibilità concreta di sperimentare le proprie idee, talvolta di fallire e di sviluppare le proprie idee ulteriormente.

Con le parole chiave «gioco libero», «avventura», «progetto», «impresa» e «azione», le rispettive brochures di branca contengono concetti adatti a ciascuna branca, con i quali i/le partecipanti possono acquisire competenze come la pianificazione, la realizzazione e la valutazione di attività, in modo sperimentale e con l'adeguata supervisione del gruppo capi.

Riflettere
Compiti ben definiti mostrano direttamente alla persona che apprende se l'approccio attuale ha buone probabilità di successo o se deve essere riconsiderato. Gli/le scout imparano a valutare le proprie capacità e a capire cosa possono fare da soli/e e dove è più saggio chiedere aiuto.

Se un nodo non tiene o un fuoco non si accende, è subito chiaro che la tecnica va ancora perfezionata. Questa forma di feedback diretto spesso permette ai/alle partecipanti di progredire anche senza l'assistenza diretta del gruppo capi, stimolando strategie per trovare soluzioni creative o informarsi su tecniche già sperimentate, ad esempio cercando qualcuno con più esperienza o consultando un manuale.

Per i progetti di lunga durata con fasi di pianificazione estese, la valutazione finale è una parte essenziale del processo. Attraverso la riflessione in gruppo o individuale, si possono trarre esperienze utili da ciò che è stato vissuto, in vista della prossima volta, così da migliorarsi continuamente.

In ogni caso, il «trial and error», ovvero «tentare e fallire», è un elemento centrale dell'apprendimento pratico.

5.5

VITA IN PICCOLI GRUPPI

Bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti imparano a vivere insieme in piccoli gruppi, a svolgere un ruolo attivo e ad assumersi responsabilità.

Chiunque faccia parte della comunità scout si muove all'interno di gruppi diversi. La vita in vari sistemi di gruppo favorisce la tolleranza e l'apertura verso le altre persone. Anche la partecipazione alle decisioni viene incoraggiata all'interno di un piccolo gruppo. Un piccolo gruppo è inoltre più gestibile e permette ai membri di conoscersi personalmente. Tutti i momenti vissuti insieme rafforzano il legame, fanno sentire parte del gruppo e aiutano ad apprezzare la diversità al suo interno.

Con l'aumentare delle dimensioni, le strutture diventano sempre più complesse e diventa più difficile orientarsi. Il piccolo gruppo è quindi particolarmente adatto a preparare gli/le scout a comportarsi con consapevolezza e impegno in contesti diversi e talvolta anche in gruppi più grandi.

Vita in piccoli gruppi
- Il sistema dei gruppi
- Assumersi delle responsabilità
- Partecipare alle decisioni
- Appartenenza e diversità





Il sistema dei gruppi
I piccoli gruppi sono la struttura organizzativa di base di un'unità. In ogni branca, gli/le scout formano piccoli gruppi all'interno della propria unità, che possono essere costituiti per un'attività, un campo o un anno intero. Le dimensioni di un piccolo gruppo devono essere attentamente valutate affinché ogni persona abbia la possibilità di trovare il proprio posto e il proprio ruolo al suo interno.

I piccoli gruppi misti per età favoriscono lo scambio tra diverse generazioni e permettono la trasmissione di conoscenze. I più giovani si uniscono a un gruppo, contribuendo a mantenerlo vivo nel prossimo futuro, il che consente ai più grandi, a loro volta, di avere la libertà di proseguire il proprio cammino.

Il piccolo gruppo è uno spazio in cui è facile vivere e trasmettere tradizioni e riti. Oggetti o spazi, come un libro di pattuglia o un angolo di sestena, possono essere utilizzati per documentare l'origine e lo sviluppo del gruppo.

Assumersi delle responsabilità
Affinché i giovani adulti possano infine imparare a guidare gruppi, nello scoutismo viene loro affidata fin dall'inizio, in modo consapevole, una responsabilità, nello spirito di «giovani che guidano giovani». In tutte le branche, i/le partecipanti assumono regolarmente responsabilità nel proprio ruolo o nello svolgimento di compiti specifici.

Le funzioni sono il trait d'union fra partecipanti e responsabili; servono a garantire lo svolgimento dei compiti necessari al buon funzionamento di un gruppo.
Ad esempio, i/le capi/e sestena e i/le capi/e pattuglia ricevono dal gruppo capi, in tale ruolo, un certo grado di responsabilità. Grazie a un'adeguata supervisione da parte del gruppo capi, si garantisce il buon funzionamento del piccolo gruppo. Così facendo, gli/le scout imparano sia a condurre un piccolo gruppo sia a lasciarsi guidare.

Per una collaborazione costruttiva all'interno di un gruppo, spesso non sono decisive solo le funzioni ma anche gli incarichi svolti dai suoi membri. Gli incarichi possono essere assegnati e cambiati rapidamente, talvolta anche più volte durante un'attività.

Se, con il mio incarico, contribuisco al successo del mio gruppo e svolgo con impegno le mie mansioni legate alla mia funzione, questo mi fa sentire bene e i miei compagni e le mie compagne di gruppo sanno di poter contare su di me. Questo approccio valorizza i progressi individuali dei membri del gruppo e contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza.

Partecipare alle decisioni
Assumersi la responsabilità di un gruppo significa essere responsabili delle attività del gruppo e guidarne le azioni. Tuttavia, il gruppo è composto da persone con opinioni diverse. Pertanto, l'ideale è che tutti i membri del gruppo possano avere voce in capitolo.

Ogni gruppo scout condivide valori, realizza progetti comuni e gestisce beni condivisi. Quando tutti i membri sono coinvolti nelle decisioni che riguardano il gruppo, si rafforza il senso di partecipazione e di appartenenza. In questo modo, gli scout imparano a prendere parte ai processi decisionali dei gruppi di cui fanno parte.

In ogni branca, i monitori e le monitrici svolgono un ruolo essenziale nell'identificare quali decisioni debbano o possano essere prese insieme ai propri attivi. Alcune decisioni non possono essere condivise, ad esempio quando riguardano aspetti legati alla sicurezza. Più il gruppo è grande e complesso, più deve essere regolato attraverso norme e disposizioni.

Partecipare alla definizione di regole e norme permette a tutti i membri di contribuire a modellare il gruppo. Collaborando, ad esempio, alla stesura del patto di campo, gli/le scout comprendono il senso di queste regole, ne riconoscono la legittimità simbolica e sono anche disposti a rispettarle. Questo apprendimento della partecipazione alle decisioni li/le incoraggia a impegnarsi attivamente per il buon funzionamento di ogni comunità.

Appartenenza e diversità
La vita in un gruppo costringe a fare esperienza con persone che forse non si sceglierebbero spontaneamente. Con il tempo, però, le esperienze vissute insieme creano legami e permettono di riconoscere il valore delle persone che ci circondano. Le differenze tra gli individui vengono riconosciute e accettate. Ciascuno e ciascuna, nonostante le proprie diversità, è considerato/a un membro essenziale del gruppo, e tali differenze vengono viste come opportunità.

Questo atteggiamento permette di riconoscere le somiglianze e valorizzare le differenze in ogni tipo di contesto sociale. Grazie a incontri variegati, gli/le scout imparano a considerarsi membri di diversi gruppi. In questo modo, gli/le scout possono contribuire a rafforzare la consapevolezza sociale nei diversi strati della società stimolando il lavoro di gruppo, la responsabilità condivisa e il processo decisionale comune.

5.6

IMPEGNO PER LA COLLETTIVITÀ

Nello scoutismo, bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti hanno regolarmente l'opportunità di partecipare ad azioni di interesse generale intraprese a beneficio di una comunità.

Mentre la società comprende l'intera popolazione, una comunità come quella scout si caratterizza per la presenza di interessi, obiettivi e valori comuni. Nello scoutismo, bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti imparano a essere parte attiva di una comunità, il che a sua volta porta beneficio alla società. In questo modo, i membri del movimento scout contribuiscono attivamente allo sviluppo positivo di ogni comunità in cui vivono – famiglia, cerchia di amici e amiche, scuola, associazione, villaggio.

Grazie al loro impegno pubblico, gli/le scout imparano a conoscere le strutture sociali e diventano sempre più consapevoli delle sfide, dal livello locale a quello globale. In questo modo, si preparano alla partecipazione attiva nella società.

Impegno per la collettività
- Lo scoutismo al servizio della collettività
- Educare all'azione collettiva
- In cammino verso la cittadinanza attiva





Lo scoutismo al servizio della collettività
Il lavoro scout vive sia di attività spontanee, sia di progetti accuratamente pianificati. Questo non significa però soltanto giochi per il sabato pomeriggio e programmi per i campi.

Da un lato, tutti e tutte gli/le scout, in quanto membri della comunità, danno il proprio contributo personale mettendo in pratica le competenze acquisite nello scoutismo nella loro vita quotidiana. Dall'altro, gli/le scout si uniscono in gruppi per intraprendere attività che migliorano la vita quotidiana delle persone. Questo va dalla «buona azione» a progetti più ampi, spesso realizzati in collaborazione con le autorità locali, altre associazioni o organizzazioni. Di norma, questo lavoro viene svolto su base volontaria.

Questi progetti possono assumere molte forme diverse: la costruzione di un hotel per insetti, la pulizia dei boschi, cucinare per qualcuno o aiutare le persone anziane. Si tratta spesso di grandi progetti, con una varietà di compiti a cui possono prendere parte partecipanti di tutte le età. In questo modo, anche i membri più giovani possono scoprire cosa è possibile realizzare come gruppo.

Sebbene il servizio sia un aspetto particolarmente centrale della branca rover, il servizio a favore della collettività viene vissuto in tutte le branche.

Educare all'azione collettiva
Fin dall'inizio del loro percorso scout, ai/alle partecipanti viene insegnato che gli scout si impegnano per il bene degli altri. Lo scoutismo non mira solo allo sviluppo globale della persona, al fine di formare persone capaci di impegnarsi all'interno del movimento. Al contrario, tutte le comunità in cui gli/le scout sono attivi/e dovrebbero beneficiare delle competenze acquisite nello scoutismo. Attraverso le loro esperienze vissute nel movimento, gli/le scout vengono incoraggiati/e ad assumere in ogni ambito della loro vita un ruolo attivo e costruttivo e a impegnarsi, secondo le proprie possibilità, in attività a favore della collettività.

Il contenuto dell'attività scout è volutamente finalizzato all'apprendimento di competenze che non sono utili solo nella vita scout di tutti i giorni. A bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti viene insegnato come applicare ciò che hanno imparato agli scout anche a situazioni nella vita quotidiana.

Così, ad esempio, un lupetto che ha cucinato per la sua muta può aiutare a preparare il pasto per la famiglia a casa.

Allo stesso modo, la pianificazione e la realizzazione di un'escursione di pattuglia consente a uno/una scout di organizzare e condurre un'uscita con amici e amiche esterni/e allo scoutismo in modo indipendente e sicuro. Se si dovesse verificare una situazione inaspettata, uno/a scout esperto/a sarà in grado di reagire in modo appropriato anche in questa situazione.

Oltre a questi esempi concreti, nel corso della loro esperienza scout, i/le scout hanno ripetutamente l'opportunità di mettersi alla prova in ruoli molto diversi. In ogni branca, possono sperimentare come perseguire e raggiungere un obiettivo comune: che sia sotto la guida di un'altra persona, in un gruppo di coetanei o addirittura in un ruolo di guida. Può anche capitare che gli/le scout si uniscano a progetti di più ampia portata, per impegnarsi a favore di valori condivisi su scala globale.

In cammino verso la cittadinanza attiva
Attraverso attività regolari in pubblico, magari insieme ad altri club e associazioni, gli/le scout diventano consapevoli di appartenere a un gruppo sociale più ampio della sola comunità scout, ovvero all'intera società. Imparano così a interrogarsi su quale ruolo desiderano assumere all'interno di essa. A tal fine, il movimento scout incoraggia i suoi membri a trovare il proprio posto come essere umano a livello locale, regionale, nazionale e globale, sostenendo e difendendo i propri valori.

Negli scout le diverse attività di gruppo preparano bambini, bambine, adolescenti e giovani adulti a comprendere e a mettere in discussione in modo critico le strutture sociali. Questo include anche la capacità di rappresentare i propri interessi o quelli del proprio gruppo sociale. Ciò consentirà loro di prendere posizione su questioni socialmente rilevanti. L'obiettivo a lungo termine dovrebbe essere quello di mettere i membri del movimento scout in condizione di diventare persone responsabili all'interno della società, capaci di far valere i propri diritti e le proprie possibilità di partecipazione alle decisioni.

In un senso più ampio, i/le partecipanti di tutte le età dovrebbero comprendere lo scoutismo come un movimento che si impegna per un cambiamento positivo. A tal fine, durante il loro percorso scout, vivono esperienze che li aiuteranno a sostenere questo cambiamento.

5.7

VITA ALL'ARIA APERTA

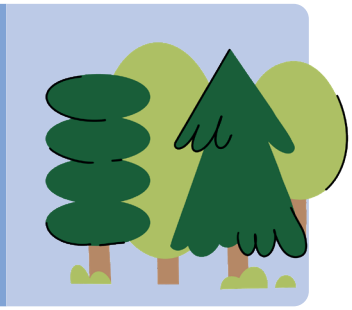
Attraverso questo metodo gli/le scout imparano a conoscere, apprezzare e proteggere la natura, oltre che a viverci. Riconoscono che è possibile viverci con mezzi semplici.

Sebbene il contatto con la natura sia una caratteristica fondamentale dello scoutismo, il metodo «vita all'aria aperta» va oltre. Questo metodo non si limita allo «stare fuori» ma mette al centro scoperte, percezioni ed esperienze particolari che possono essere vissute solo all'aperto. A ciò si aggiunge l'aspetto fondamentale nello scoutismo della tutela dell'ambiente e della sostenibilità.

A contatto con la natura, gli/le scout scoprono sia la sua forza che la sua fragilità. La natura diventa un luogo in cui ricaricare le energie e che va preservato. Dalle loro avventure, gli/le scout tornano alla vita quotidiana rinforzati dall'influsso della natura.

Lo scoutismo incoraggia i suoi membri a scoprire l'ambiente. Ciò avviene in modi semplici per rafforzare il loro legame con la natura.

Vita all'aria aperta
- Scoprire l'ambiente
- La semplicità nella natura
- La percezione all'aria aperta
- La tutela dell'ambiente





Scoprire l'ambiente
In natura c'è molto da scoprire, per grandi e piccoli. La curiosità è una base importante per l'esplorazione della natura: osservare gli animali, studiare le piante, scoprire luoghi sconosciuti ecc. La natura offre innumerevoli possibilità di vivere avventure.

Con l'aumentare dell'esperienza all'aperto, gli/le scout si muovono in modo sempre più autonomo nella natura. Mentre il raggio d'azione di un castoro è per lo più limitato dal contatto visivo con una persona di riferimento, lupetti, esploratori e pionieri intraprendono viaggi di scoperta sempre più ampi.

Vivere all'aperto crea un legame tra gli/le scout e la natura, con le sue piante, i suoi animali e le sue condizioni ambientali. Sperimentano direttamente l'influenza che l'essere umano può avere sulla natura. In questo modo diventa chiara la delicata interdipendenza tra l'umanità e il suo ambiente.

La semplicità nella natura
Nella natura il tempo passa più lentamente. La quotidianità si allontana e il «qui e ora» si percepisce in modo intenso.

Le comodità create dall'essere umano nella vita quotidiana sono lontane e gli/le scout devono imparare a cavarsela con mezzi semplici. Mentre le attività settimanali portano a un primo contatto con la natura, il campo scout è l'occasione perfetta per comprenderla a fondo.

In un ambiente che a prima vista sembra poco invitante, con le proprie mani gli/le scout realizzano delle costruzioni da campo, creando così, per la durata del campo, una vera e propria casa. Insieme costruiscono tavoli, panchine e ripari. Il fiume diventa doccia o via di trasporto.

A diretto contatto con la natura, gli/le scout imparano anche a riconoscerne i pericoli e a mettere in atto misure preventive per limitare il rischio di incidenti. Attività che a prima vista sembrano rischiose, come accendere un fuoco, attraversare un fiume, dormire in un igloo o scalare una montagna devono infatti restare fonti di grande gioia. Grazie a queste esperienze, con il tempo si acquisiscono molte tecniche e conoscenze che portano a percepire la natura come sempre più prevedibile e sicura.

La percezione all'aria aperta
Quando gli/le scout sono nella natura e tengono gli occhi e le orecchie ben aperti, percepiscono innumerevoli stimoli sensoriali: i colori delle foglie, il verso di un animale, la temperatura della pioggia o l'odore della foresta. Sono tutti stimoli che acuiscono i loro sensi. Il mondo diventa tanto più affascinante e ricco quanto più si impara a percepirlo consapevolmente.

Chiunque si trovi all'aperto è esposto agli elementi della natura. Il tempo e le condizioni esterne cambiano continuamente. Gli/le scout imparano a osservare i cambiamenti regolari dovuti al clima, a interpretarne i primi segnali e a prepararsi di conseguenza.

Gli/le scout possono anche osservare i cambiamenti nel corso del tempo in luoghi familiari in cui trascorrono molto tempo o che visitano regolarmente. Che si tratti dei suoni degli insetti nei campi o della purezza dell'acqua in un fiume, gli/le scout imparano a interpretare questi indizi e a usarli per ottenere informazioni sullo stato dell'ambiente circostante.

Osservando le formiche, è possibile confrontare i comportamenti animali e quelli umani. Quando si sale su una montagna e si osserva il paesaggio, si nota come sia le città sia i boschi si concentrino lungo le rive di fiumi e laghi, attratti dal bisogno d'acqua. Vivere nella natura significa scoprire le connessioni della vita e riconoscere sé stessi/e in esse.

La tutela dell'ambiente
Imparando a conoscere bene la natura, gli/le scout la utilizzano come un luogo in cui rigenerarsi e ritrovare nuove energie. La natura, però, è fragile di fronte all'impatto umano. Soprattutto dopo un campo, gli/le scout possono osservare l'impatto che hanno avuto sul luogo utilizzato come terreno di campo. Diventano così consapevoli del loro impatto diretto sulla natura e possono cercare di prevenire il più possibile i danni all'ambiente (animali, piante, suolo e acque).

La natura è riconosciuta come un patrimonio che deve essere salvaguardato. Gli/le scout imparano a strutturare la loro vita secondo criteri di sostenibilità e a incoraggiare le loro sezioni e associazioni a utilizzare le risorse in modo responsabile. Per quanto possibile, si privilegiano investimenti sostenibili e si esamina il loro impatto ecologico. Prima dell'acquisto, si controllano la qualità e la provenienza dei materiali. La stagionalità e la produzione locale diventano dei criteri importanti nella cucina del campo scout.

5.8

GIOCO E MOVIMENTO

Partecipare alle attività ludiche è divertente e l'esercizio fisico regolare contribuisce alla salute fisica.

Il gioco ricopre un ruolo centrale nelle attività per tutte le fasce d'età. Ad esempio, quasi tutte le attività scout hanno un tema e un *fil rouge*. Il gioco viene utilizzato per sviluppare la vita di gruppo e stimolare i sensi. Inoltre, la competizione e la cooperazione nel gioco offrono l'opportunità di fare prime esperienze con le funzioni e di sperimentare ruoli diversi, per esempio assumendo un ruolo di conduzione del gruppo o piuttosto seguendo quello che decide il gruppo.

Una pianificazione mirata e l'uso del tempo libero durante l'attività scout offre ai/alle partecipanti l'opportunità di pause per riposarsi, di interagire socialmente, di svolgere attività indipendenti e di promuovere il benessere di partecipanti e responsabili.

Gioco e movimento
- Divertirsi e imparare
- Tema e *fil rouge*
- Tempo libero
- Competizione e collaborazione





Divertimento e apprendimento
La quotidianità scout offre un contesto ideale per fare attività fisica in vari modi. Permette agli/alle scout di soddisfare il proprio bisogno di movimento, attraverso il gioco, lo sport o le escursioni. I diversi ambienti incoraggiano l'acquisizione e lo sviluppo di movimenti specifici. Un bambino o una bambina della branca lupetti che impara ad arrampicarsi su un albero, ad esempio, sviluppa le basi del movimento che potrà usare più tardi, nella branca pionieri, durante una gita al parco avventura.

Le attività con i/le più piccoli/e consistono soprattutto in varie forme di giochi. Nei giochi di ruolo i bambini e le bambine assumono altri caratteri. Attraverso giochi con regole specifiche castori e lupetti imparano a rispettare le regole e agire strategicamente. I giochi sportivi soddisfano i bisogni fisici dei ragazzi e delle ragazze e li incoraggiano a fare sforzi e a provare le emozioni che ne derivano.

Sia per i/le bambini/e che per gli adulti, ridere e giocare favorisce il rilassamento. Allo stesso tempo una persona che gioca persegue solitamente un obiettivo, anche se si tratta solo di scoprire un oggetto o un luogo. Permettendo agli/alle scout di esprimersi in modo adeguato alla loro età, il gioco è un mezzo eccellente per incoraggiare l'apprendimento.

Tema e *fil rouge*
Già da piccoli, bambini e bambine cominciano a esplorare i loro dintorni in modo ludico. Questo avviene fin dalla più tenera età attraverso l'imitazione e il gioco di ruolo. La rappresentazione di situazioni vissute o osservate permette loro di comprenderle meglio e forse anche di trovare nuove soluzioni a un problema.

Fin dalla prima infanzia, le persone hanno la capacità di raccontare storie per riprodurre, interpretare e interiorizzare ciò che hanno vissuto. Le storie sono un modo meraviglioso per imparare. Utilizzando un tema e un *fil rouge* monitori e monitrici sfruttano in modo mirato questi effetti. Un tema è un universo immaginario in cui può svolgersi un'avventura o una storia. Un *fil rouge* è il percorso intrapreso dalla storia. Questo percorso ha un obiettivo che è stato definito dal gruppo capi.

Vivere un'avventura, affrontare sfide, aiutare gli altri: spesso sono i fili conduttori di un'attività scout che permettono a chi vi partecipa di compiere azioni eroiche accessibili solo grazie all'immaginazione. Quando un lupetto torna da un'attività con gli occhi che brillano, non è solo perché si è divertito, ma perché nella propria immaginazione ha vissuto davvero un'avventura eroica.

Tempo libero
Un programma equilibrato stimola i/le partecipanti fisicamente e mentalmente. Questo consuma energia che prima o poi si esaurisce. È quindi importante pianificare regolarmente delle pause per riposarsi e del tempo libero. Questi fungeranno da momenti di benessere in cui viene favorita la rigenerazione delle risorse.

Gli spazi liberi rafforzano anche la capacità di affrontare la noia e di cercare di creare occupazioni in modo indipendente. Quando i/le partecipanti finiscono per trovare da soli/e le soluzioni, queste saranno più vicine ai loro bisogni del momento.

Il tempo libero ha spesso anche un grande aspetto sociale. Offre l'opportunità di chiacchierare con gli amici e le amiche o di socializzare con persone che si conoscono meno bene al fine di conoscerle meglio.

Se pianificato e sfruttato in modo mirato, il tempo libero è di grande beneficio per tutte le persone coinvolte: non sono solo i/le partecipanti a beneficiarne. È anche motivo di sollievo per il gruppo capi che gestisce il programma: possono fare una pausa, uscire dal proprio ruolo per un breve momento, prepararsi per il prossimo punto del programma in pace e tranquillità o rilassarsi un po'. Un gruppo capi ben riposato ed equilibrato permette di realizzare un'attività migliore.

Competizione e collaborazione
Competizione e collaborazione sono due facce della stessa medaglia, che promuovono lo spirito di squadra. Unendo le forze, si impara a superare sfide che difficilmente si riescono ad affrontare da soli. Lavorare in gruppo costringe a dividersi i compiti e ad assumersi ruoli specifici. Agli scout si impara a completarsi a vicenda e a scoprire lati finora sconosciuti dei membri del proprio gruppo.

Affinché si crei un clima di cooperazione, è fondamentale una buona comunicazione tra i membri del gruppo. Questo permette loro di trovarsi, definire obiettivi comuni e perseguirli. La collaborazione come principio di gioco permette quindi di esercitarsi nel coordinamento di squadra e nello sviluppo di strategie. Lavorare insieme può però rappresentare una sfida, soprattutto per i/le partecipanti più giovani.

La competizione permette di creare rivalità fittizie tra i gruppi per tutta la durata del gioco, che diventano un fattore motivante per superarsi a vicenda. Confrontandosi, l'identità del gruppo si rafforza. La competizione di gruppo insegna a comprendere meglio le situazioni di conflitto e a cercare soluzioni costruttive.

6. LE DINAMICHE DELLO SCOUTISMO

Lo scoutismo in Svizzera è un'organizzazione di giovani per giovani, in cui si promuove l'apprendimento autonomo attraverso l'esperienza e il vissuto personale.

Attraverso l'interazione tra responsabili e partecipanti e tramite l'applicazione degli otto metodi, il programma scout promuove lo sviluppo globale della persona nelle cinque relazioni.

Questo concetto pedagogico dello scoutismo può essere rappresentato come segue:



Partendo dai bisogni dei/delle partecipanti vengono identificate le relazioni che si vogliono promuovere e formulati gli obiettivi che permettono di favorire in modo mirato lo sviluppo globale della persona.

Segue la scelta consapevole dei metodi che consentono e favoriscono questo sviluppo mirato. Nel far ciò vanno considerate le possibilità concrete che esistono per offrire un contesto adeguato a implementare i metodi scelti.

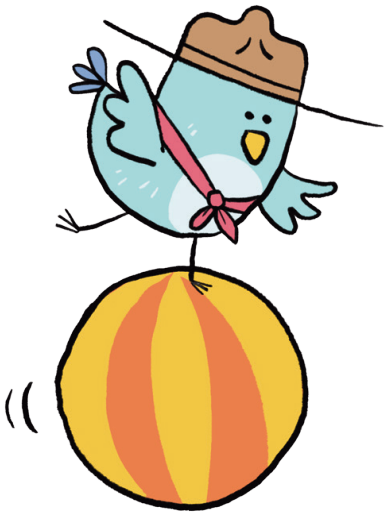
In questo contesto, il programma scout, composto in particolare da attività, viene pianificato e preparato con cura, al fine di promuovere la qualità dell'esperienza scout - la vera anima dello scoutismo.

Infine, il programma e gli obiettivi definiti in precedenza vengono valutati. Ciò permette di determinare l'evoluzione dei bisogni dei/delle partecipanti, e di riavviare il ciclo.

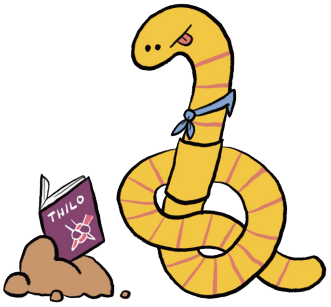
Dando regolarmente ai/alle partecipanti l'opportunità di partecipare secondo le proprie capacità a tale processo, nasce un dialogo costruttivo che favorisce sia la progressione personale dei/delle partecipanti che quella dei/delle responsabili.

Attraverso l'attuazione degli otto metodi volti allo sviluppo della persona nelle cinque relazioni, partecipanti, responsabili, e le persone che li accompagnano a livello locale, cantonale e federale contribuiscono a tenere in moto lo scoutismo in Svizzera e gli conferiscono il suo particolare dinamismo.

In questo modo, il Movimento Scout Svizzero contribuisce allo sviluppo del movimento scout globale e alla realizzazione delle visioni del WOSM e del WAGGGS.



IMPRESSUM



Brochure
Profilo dello scoutismo.
I fondamenti pedagogici del Movimento Scout Svizzero.

Editore
Movimento Scout Svizzero, Berna

Redazione
Gruppo di progetto e collaboratori/collaboratrici
Lucien Camacho / Ahōdori
Thomas Lutz / Kon-Tiki
Ruth Mattle / Chribli
Filippo Pusterla / Filzo
Anna Lisa Ramisberger / Luna
Patrick Schneider / Räx
Eva Schulthess / Fuchur

Comitato di pilotaggio
Guillaume Broillet / Gonolek
Eléonore de Planta / Okapi
Manuel Schmalz / Gnappo
Tobias Tschopp / Lennon

Traduzione
Elisa Bazzi / Mysa
Eléonore de Planta / Okapi

Rilettura
Bruno Brera / Defcon
Amélie van Berchem/ Baiji
Sarah Monney / Pitruche
Chiara Sala

Illustrazioni
Tobias Tschopp / Lennon
volta studio GmbH, www.voltastudio.ch

Layout, Design
volta studio GmbH, www.voltastudio.ch

Stampa
Schneider AG, Grafisches Unternehmen, Stauffacherstrasse 77, CH-3014 Berna

Tiratura
20

Edizione
2025

Referenza
2120.02it

Copyright
© 2025

Movimento Scout Svizzero (MSS) Speichergasse 31, CH-3011 Bern +41 (0)31 328 05 45, info@msds.ch, https://scoutismo.swiss
Tutti i diritti riservati. Qualsiasi utilizzo ad eccezione dell'uso privato e degli usi consentiti dalla legge, richiede il consentimento scritto dal MSS.

Per suggerimenti o feedback di qualsiasi tipo, non esitare a scriverci a miglioramenti@msds.ch – grazie mille per la collaborazione!

Pfadibewegung Schweiz
Mouvement Scout de Suisse
Movimento Scout Svizzero
Moviment Battasendas Svizra

Movimento Scout Svizzero
Speichergasse 31
3011 Berna

T +41 31 328 05 45
info@msds.ch
pfadi.swiss

hajk

2 000003 700547